PICENO33

Ieri non è più, domani non è ancora.
Non abbiamo che il giorno d'oggi.
Cominciamo.

Aprile • Anno X • n° 3

GRUPPO FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

RICHIEDI INFORMAZIONI

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Cell. 333/8077498 Tel. 0736/255656 | info@gruppofas.eu

REALIZZIAMO IL TUO sito web

a partire da

***ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo**

La tua azienda su facebook

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE** www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

"Ci sono giorni nella vita in cui non succede niente, giorni che passano senza nulla da ricordare, senza lasciare una traccia, quasi non si fossero vissuti. A pensarci bene, i più sono giorni così, e solo quando il numero di quelli che ci restano si fa chiaramente più limitato, capita di chiedersi come sia stato possibile lasciarne passare, distrattamente, tantissimi. Ma siamo fatti così: solo dopo si apprezza il prima e solo quando qualcosa è nel passato ci si rende meglio conto di come sarebbe averlo nel presente. Ma non c'è più". Scriveva così Tiziano Terzani. Esempio vivente dell'intensità con cui è possibile vivere. Un concentrato di esperienza, cultura, immaginario, intuizione, tutto in una sola, immensa vita. Almeno per quanto ne sappiamo. Ci viene posta una questione essenziale, quella del tempo. E, più in particolare, quella del tempo presente. Questa strana dimensione che ci avvolge come una sorta di placenta da cui crediamo di dover uscire in fretta, tesi come siamo verso una visione chiamata possibilità. Per intenderci, non si condanna, di per sé, l'ispirazione, non si esclude la capacità di alzare lo sguardo da terra, non ci si costringe a camminare sulle ginocchia per apprezzare meglio la strada battuta. Ma, di certo, non si può solamente guardare oltre: occorre farlo, magari, da dove siamo. Con la duplice abilità, cioè, di respirare e sognare nello stesso tempo, profondamente radicati qui e adesso. Dovremmo essere talmente liberi da riuscire a tenere i piedi per terra e la testa per aria. Senza la paura di non farcela. Senza i fantasmi di un futuro che non è ancora. Senza farci guidare, nel cammino, da nulla che non sia il nostro sentire. E se anche dovessimo sbagliare, non importa, faremo meglio alla prossima occasione.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 *NEWS*

11 FOCUS
Angelo Davide Galeati

14 STORIE
Davide e Marco: I to Eye

18 INCHIESTE
Gli ascolani e i social

21 PERSONAGGI
Gabriella Cameli

24 ARTE
Guide Turistiche Marche

RUBRICHE

27 **ASTRI NASCENTI**
Stefano Lelii

28 **ASCOLI DI PETÒ**
Quintana

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Diventare Comunicatori

30 **UNIVERSITÀ**
La forza della bellezza

31 **LIBERRANTE**
L'Odissea di Galileo

32 **LO YOGA DI RAFFA**
Respira...

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Avengers: infinity war

34 **IL GIARDINO DI LOLA**
Amarillide

35 **VIANDANTE**
Itinerari nelle Marche

36 **CHEAP & CREATIVE**
Gli eventi di aprile

Il Web Marketing Fe

Realtà Virtuale, Intelligenza Artificiale, Big Data e Health, Sostenibilità Ambientale e Accessibilità, fino a Digital Food e Fashion: queste sono solo alcune delle novità tematiche in vista della sesta edizione.

La sesta edizione del Web Marketing Festival, l'evento italiano più importante sull'innovazione digitale, si presenta quest'anno ricco di novità. Per la prima volta su tre giorni - il **21, 22 e 23 giugno** - il mondo digitale si dà appuntamento al Palacongressi di Rimini per un weekend lungo all'insegna della **digital innovation**, con un'attenzione particolare alle sue declinazioni in campo sociale. Attualmente saranno **oltre 50 gli eventi** durante la tre giorni, dalle 30 sale formative alle 20 iniziative in programma, molte delle quali hanno già preso il via, tra cui per esempio Startup Competition, Awards del Web Marketing Festival, Fake News Hackathon e Digital For Sport.

Si riparte dopo i numeri record della passata edizione, quando i 38.000 metri quadrati della prestigiosa location riminese sono stati affollati da oltre 12.000 presenze, tra cui 200 tra sponsor e partner e oltre 300 tra startup e investitori. L'Area Espositiva, popolata dalle più importanti realtà aziendali internazionali, sarà la cornice perfetta per fare networking e business matching durante l'intera tre giorni. Anche quest'anno sono attesi i maggiori player del mondo tech, da Google a Facebook a Microsoft e Amazon, per un evento dal respiro più che mai internazionale nel quale si accenderanno i riflettori sugli scenari presenti e futuri del settore.

«L'Italia crede nell'innovazione digitale. Si può sintetizzare così il fermento e l'impegno

estival si fa in tre

che si sta propagando all'interno non solo del mondo corporate e business, ma anche educativo, sociale, artistico, culturale – ci spiega **Cosmano Lombardo, Chairman del Web Marketing Festival.** L'Italia crede nel digitale, ne ho vista e conosciuta una parte durante le precedenti edizioni del Festival, quella che investe, fa ricerca e crede nelle nuove tecnologie applicate in ogni sfera della società, facendone leve importanti per la crescita e competitività del mercato, ma anche per lo sviluppo e il sostegno di cause sociali. L'Italia crede nell'innovazione, sospinta dai tanti talenti e realtà corporate che creano e portano avanti soluzioni tecnologiche di primo piano, coltivando "in-house" le proprie idee e progetti innovativi, un'avanguardia digitale Made in Italy dalla maturità internazionale. È quello che abbiamo visto nelle passate edizioni e che vedremo, ancora più in grande, nell'edizione 2018 del Web Marketing Festival che ci attende».

«In questa edizione oltre all'ampio programma formativo, marchio di fabbrica dell'evento grazie al contributo dei maggiori esperti, italiani e internazionali, del settore, ci saranno talk ispirazionali e dibattiti sui temi d'attualità più caldi, da Digital Transformation a Open e Social Innovation fino a momenti di confronto su VR, Intelligenza Artificiale e Aerospaziale. Questi, infatti, saranno i principali trend dei prossimi anni, insieme a tutta l'industry legata all'Health. Ampio spazio, inoltre, anche alle Professioni Digitali, con il

LE IMPRESE ITALIANE SONO IL VERO TRAINO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI QUESTO PAESE. PAROLA DI COSMARO LOMBARDO.

potenziamento dell'iniziativa Digital Job Placement dedicata al matching tra aziende con posizione e candidati in cerca di occupazione. Da quest'anno, inoltre, il Festival è ufficialmente membro del "Digital Skills and Jobs Coalition", un progetto dell'Unione Europea che punta a garantire le adeguate competenze ai cittadini dell'Unione e limitare l'analfabetismo digitale per soddisfare l'elevata domanda di tali skills, essenziali nella società e nell'economia digitale di oggi».

MA QUALI SARANNO I TEMI DELL'EDIZIONE 2018? «Blockchain, Sostenibilità Ambientale, Coding & IT, Fake News, Big Data, Intelligenza Artificiale e le declinazioni digitai in ambito Food, Fashion ed HR sono solo alcuni tra i principali focus del **Festival 2018** che verranno approfonditi in diversi momenti, tra sale formative dedicate, momenti di approfondimento e progetti dedicati, ai quali hanno già dato la propria adesione e sostegno diverse grandi realtà e associazioni: Amazon, Enel, Aruba, Fondazione FICO, Legambiente, Gruppo Fini e Open Fiber solo per citarne alcune. Tra i vari ospiti che interverranno Carlos Bautìsta, ricercatore della NYU Tandon School of Engineering e ideatore dell'app MineSafe, Marcella Atzori, Blockchain Advisor Ifin Sistemi & EU Blockchain Expert, ed Eleonora Cogo, Senior Scientific Manager Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici».
Spazio anche al giornalismo digitale, con la possibilità di ricevere crediti formativi per gli iscritti all'Albo accedendo alla sala Digital Journalism e con un focus specifico sulle **Fake News**, grazie a un Hackathon nato per cercare di capire assieme a programmatori, data analyst, designer e professionisti del mondo editoriale come trovare soluzioni efficaci alla necessità di distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è. Spazio anche alle smart technologies e tech solutions per rendere le nuove tecnologie più accessibili, così come ad artisti di strada e musicisti per animare e intrattenere durante la tre giorni: nascono per questo due nuove call, "Call for Makers" e "Call for Buskers.
«Un'altra novità del Festival: l'iniziativa **Digital For Sport**. Con l'avallo di MIUR e CONI e sviluppato dalla FIGH in collaborazione con il Web Marketing Festival, Digital For Sport vuole stimolare i giovanissimi (6-14 anni) a un uso sempre più consapevole degli strumenti digitali, toccando con mano lo sviluppo e la realizzazione di contenuti digitali».
E poi c'è l'appuntamento con la quinta edizione della Startup Competition, gara tra business ideas che ha l'obiettivo di incentivare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale: dopo gli oltre 1000 progetti candidati nel corso delle passate edizioni, anche quest'anno le finaliste presenteranno il proprio progetto di fronte al pubblico e ai maggiori player del settore. Ecco alcuni tra i partner dell'iniziativa: Amazon Web Services, Innogest, LVenture Group, TIM Wcap, UniCredit Start Lab e United Ventures.
«La nuova organizzazione del Festival su tre giorni, non più soltanto su due, darà la possibilità di seguire meglio e con più tempo tutti gli eventi che stiamo organizzando. La formazione è l'anima del Web Marketing Festival e vogliamo mettere tutti i partecipanti nella condizione di poter crescere e arricchirsi con i numerosissimi stimoli che cerchiamo di offrire, puntando sempre sulla qualità dei prodotti formativi che offriamo».

E SULLA DIGITALIZZAZIONE? «Sicuramente si può fare meglio e di più. Nonostante ci sia ancora molto da fare per colmare il gap digitale, da un lato l'Italia degli imprenditori è pronta a sostenere e fare da traino ai processi di trasformazione digitale, dall'altro purtroppo le aziende non sono sufficientemente supportate dalle istituzioni, soprattutto a livello infrastrutturale. Sono fermamente convinto che le imprese siano il nuovo soggetto innovatore della società, insieme ai giovani e alle startup: stiamo andando verso la realizzazione del concetto di imprenditore della società del quale ho parlato lo scorso anno in apertura del Festival. La cultura digitale si sta affermando a grandi falcate e questo mi fa sperare che sia proprio il mondo imprenditoriale italiano a trainare anche le istituzioni», conclude Lombardo.

SANITÀ MARCHE, CURE ODONTOIATRICHE GRATUITE PER MINORI E FASCE DEBOLI

Approvato dalla giunta regionale il Programma regionale per l'assistenza odontoiatrica

È stato approvato dalla giunta della Regione Marche il Programma regionale per l'assistenza odontoiatrica, proposto dal presidente della Regione Luca Ceriscioli in applicazione del Decreto della Presidenza de Consiglio dei Ministri sui nuovi livelli essenziali di assistenza.

La delibera di Giunta si rivolge a **tre categorie di assistiti**: i ragazzi nell'età evolutiva da 0 a 14 anni, le persone in condizioni di vulnerabilità sanitaria e le persone in condizione di vulnerabilità sociale. Alla generalità degli assistiti viene, inoltre, garantito il trattamento delle urgenze odontoiatriche.

Per quanto riguarda la **vulnerabilità sanitaria**, sono compresi: i trapiantati e i soggetti in attesa di trapianto, i malati oncologici sottoposti a radio e chemioterapia, i disabili, i soggetti affetti da HIV, da Sindrome di Down, le donne in stato di gravidanza. L'assistito, per poter accedere alle cure, dovrà essere in possesso o dell'attestato di esenzione in corso di validità o del modello di vulnerabilità sanitaria rilasciato dall'Ufficio Anagrafe Assistiti dell'Area Vasta di residenza.

Per quanto riguarda la **vulnerabilità sociale** gli assistiti sono quelle persone in condizione di svantaggio sociale ed economico, fattore questo che impedisce l'accesso alle cure odontoiatriche. L'assistito dovrà presentare, all'Ufficio Anagrafe Assistiti dell'Area Vasta territorialmente competente, la certificazione Isee rilasciata dai Centri di Assistenza Fiscale (Caf) abilitati, ai fini della consegna del modello di vulnerabilità sociale.

L'Asur provvederà a sottoscrivere specifiche convenzioni con i laboratori odontotecnici per la fornitura di protesi e costi sociali.

L'Asur inoltre dovrà prevedere l'attivazione in ciascuna Area Vasta di centri di primo livello per l'assistenza odontoiatrica ai pazienti che rientrino nei casi di erogabilità stabiliti.

Come centro regionale di secondo livello viene confermata l'Unità Operativa di Odontostomatologia chirurgica e speciale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona.

DIAMO UN FUTURO AL TERZO SETTORE

INNOVAZIONE ED EVOLUZIONE: forma e sostanza di Angelo Davide Galeati

di Fabiana Pellegrino

Un approccio pragmatico e una visione definita di ruoli, compiti e responsabilità. Chi invocava un segnale di discontinuità forte e preciso non è rimasto certamente deluso dall'elezione del nuovo

presidente della Fondazione Carisap, Angelo Davide Galeati. Forma e sostanza che coincidono in una direzione chiara fatta di innovazione, mutamento e dinamismo, che mira a "rendere sostenibile il futuro del Terzo Settore". "Questo è un primo, importante, segnale di rottura in positivo rispetto al passato – spiega Galeati –. Credo di essere 'portatore sano' di un punto di vista inedito per la Fondazione: non siamo qui per risolvere problemi o assecondare richieste, ma per garantire un futuro al territorio e alla sua comunità, con strumenti efficaci e un approccio manageriale". E se l'evoluzione sta nella filosofia, inclusione, partecipazione e collaborazione sono i tratti che disegnano contorni liquidi e porte aperte verso l'esterno.

Il percorso di Galeati in Fondazione comincia come socio nel 2011, "senza immaginare minimamente questo risultato", il cammino subisce un'accelerazione intensa con l'ingresso nel consiglio di amministrazione nel 2015, che coincide con un'immersione completa. "Ho ufficializzato la mia candidatura a ottobre dello scorso anno e la campagna elettorale è stata molto calma fino al 6 gennaio, da lì, anche a seguito delle dimissioni improvvise del mio predecessore Vincenzo Marini Marini, i tempi si sono accorciati fino alla mia elezione con 12 voti favorevoli su 16 membri". La prima cosa fatta da presidente? Una riunione coi dipendenti, come si addice a ogni buon imprenditore che voglia conoscere il suo staff e la sua "famiglia" di adozione.

Oggi si apre un programma saldamente ancorato ai due scopi della Fondazione, il Terzo Settore e lo Sviluppo Economico. Il primo è un perno stabile dell'operato dell'ente, sul secondo "si può fare meglio e di più: in un territorio come questo dove l'industria si è ormai spenta, dobbiamo puntare sull'arte, sulla cultura, sul turismo con gli stessi strumenti utilizzati fino a ora, che ritengo di grande efficacia, tarati però sulle esigenze reali dei questi luoghi. Solo così riusciremo a stimolare l'intera comunità affinché vengano generati progetti vincenti e innovativi. Il Masterplan sul Terremoto è stato un primo modello convincente da replicare".

La visione si spinge verso i "sogni nel cassetto" a cominciare dal lancio di una "piattaforma di fundraising per il nostro Terzo Settore, così che non si appiattisca sulle erogazioni della Fondazione, ma si abitui a intercettare risorse pubbliche e private nel modo giusto. Inoltre, vorrei organizzare un ufficio che si occupi regolarmente della gestione di bandi e finanziamenti esterni, così da creare una rete sinergica garanzia concreta di un futuro del terzo settore che vada ben oltre la Fondazione Carisap".

Davide e Ma

ITALIASLOVENIACROAZIASERBIABULGARIATURCHIAIRANTURKM

La vita è come andare in bicicletta. Per

Davide Valacchi e **Marco Fascinetti** emanano un genuino senso di libertà che sempre più raramente si riscontra nell'era tecnologica, scandita in maniera asettica da una dipendenza da rivoluzione digitale. Basta ascoltarli per qualche istante e subito si rimane incantati dalla spontaneità con la quale si pongono obiettivi sbalorditivi e ambiziosi allo stesso tempo. Il loro entusiasmo, tuttavia, non è venato da ingenuità o sprovvedutezza. Proprio per la sua essenza consapevole il fervore dell'ascolano Davide - classe 1991 - e il fanese Marco - classe 1989 - è coinvolgente ***e*** incrementa all'istante la curiosità verso un progetto che stanno curando con dedizione. Mentre raccontano ciò che hanno in mente di compiere, prendono forma nella mia mente le parole dell'esploratore bergamasco Walter Bonatti: «*L'avventura [...] non dovrà mai avere lo scopo di fuggire bensì quello di raggiungere qualcosa, di appagare il bisogno che è nell'uomo di andare oltre e di vedere, conoscere, misurarsi e sapere. Queste sono le motivazioni che avevano spinto Ulisse oltre i confini del mondo conosciuto, e che spingono ancora molti di noi, nel Duemila: una pulsione che sta alla base dei misteriosi perché della vita*». Dunque, per quanto riguarda i due marchigiani la meta da raggiungere è comune e nessuno dei due pare mosso dal bisogno inappagabile di evadere. Ascoltandoli si percepisce che la voglia di scoprire nuove realtà, penetrare tradizioni, lasciarsi rapire

rco: I to Eye

di Valentina Falcioni

ENISTANUZBEKISTANTAGIKISTANKIRGHIZISTANMONGOLIACINA

mantenere l'equilibrio devi muoverti.

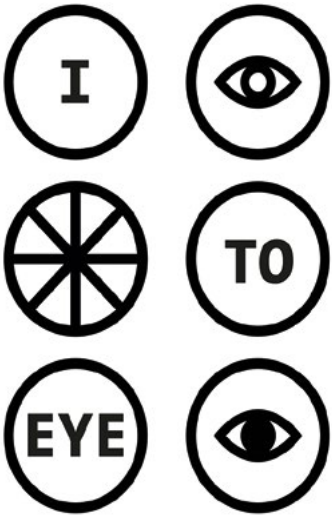
da aromi e sapori insoliti si intreccia a una *mission* dalle profonde radici socio-culturali.

Mentre Marco è un ragazzo spontaneo, divertente, schivo con chi non conosce e considera il viaggio un mezzo per svincolarsi da certi schemi sociali, Davide è estroverso e l'entusiasmo che lo contraddistingue traspare dalle parole che usa per raccontarsi...

«A 14 anni ho perso completamente la vista, ma nonostante la mia disabilità non mi sono mai sentito sfortunato. Sono profondamente convinto che ogni problema assuma la sua grandezza in base a come lo si affronta: in sostanza secondo me non esistono problemi più o meno grandi ma solo il modo in cui si reagisce ad essi. Questo comporta che anche la disabilità può essere messa sullo stesso piano di un qualsiasi altro problema della vita… siamo noi che decidiamo se essere disabili o meno!».

Davide, in veste di portavoce ascolano, descrivici il progetto *I to Eye*.

«Sono laureato in psicologia clinica e il tema portante della mia esistenza è sempre stato incentrato sul vivere le relazioni umane nella loro autenticità: voglio intraprendere questo viaggio *on the road* attraverso le culture e i paesaggi dell'Europa e dell'Asia, con l'obiettivo di trovare alcune risposte, per quanto possibile, alle domande che mi saranno poste dalle persone che incontrerò. Il nucleo del progetto *I to Eye* è partire in **tandem** e viaggiare per il mondo portando un messaggio di integrazione e arricchimento. Perché viaggiare in tandem? Molto semplice: come detto prima, uno di noi due è non vedente e per quanto riconosciamo di essere stravaganti e pieni di buoni propositi, almeno per ora forse è meglio non metterlo alla guida di una bicicletta! La realtà dei non vendenti è vicina e lontana anni luce da quella dei "normodotati": vicina perché anche un non vedente può raggiungere, non senza sforzi, una condizione di autonomia pressoché totale; lontana perché lo fa attraverso canali e modalità talvolta molto diverse rispetto ai vedenti. Ed è qui che entrano in gioco le due ruote: la nostra esperienza ci sta insegnando che anche il viaggio, con le sue infinite sfumature esperienziali e la sua vasta gamma di emozioni, incontri e sensazioni, è alla portata di un non vedente. Il tandem può rappresentare un mezzo di indipendenza e integrazione sociale, restituisce a un non vedente la parte emozionale che inevitabilmente gli è preclusa viaggiando attraverso



I to Eye

altre modalità.

Avete programmato un itinerario lungo circa 15 mila chilometri. Partirete da Ascoli Piceno, la tua città d'origine, per poi risalire l'Italia e abbandonarla entrando in Slovenia. Da qui i paesi che attraverserete saranno: Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Georgia, Azerbaigian, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan, Kazakistan, Mongolia e Cina. Oltre al desiderio di scoperta, alla voglia di avventura e all'atavico bisogno di mettere alla prova capacità fisiche e mentali, qual è il vero motore del progetto?

«Entrare in contatto con alcuni dei non vedenti che vivono in altri Paesi, cercando di comprendere a che punto è il loro livello di integrazione e nello specifico di capire come il *background* culturale e istituzionale di una società possa avere ricadute sulle opportunità e sullo stile di vita dei disabili visivi. Entrare in contatto con le associazioni che negli altri paesi sostengono e curano le esigenze e i bisogni delle persone affette da problemi alla vista attraverso l'aiuto dell'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti nazionale** (UICI) **ed europea** (EBU). Trasmettere il messaggio della possibilità di praticare uno sport come il ciclismo che alla libertà di movimento all'interno di un territorio associa la possibilità di effettuare un viaggio, più o meno lungo. Questo racchiuda un'esperienza sensoriale ed emozionale secondo noi particolarmente adeguata a quei non vedenti che intendano superare alcune delle barriere che la loro disabilità inevitabilmente pone. Attraverseremo Paesi dove stereotipi e pregiudizi di una buona parte della popolazione aumentano considerevolmente lo stigma nei confronti dei disabili, limitandone le opportunità. Il tandem potrebbe diventare un'opportunità, uno strumento per sconfiggere certi pregiudizi, dal momento che per la sua natura esige che al fianco

della persona non vedente ve ne sia una seconda vedente alla guida».

Per affrontare un viaggio così impegnativo, bisogna limare carattere, aspettative e propensioni personali affinché l'uno si adatti all'altro come le metà di un'unica mela. A volte la pianificazione di un viaggio diventa parte del percorso stesso. Come state intrecciando i bisogni e le volontà di ciascuno?
«Viaggiare in due non è semplice. Non a caso alcuni viaggi, quelli molto lunghi e complessi, si affrontano da soli. L'indole di ogni persona risponde differentemente al ventaglio di inconvenienti che può dispiegarsi lungo un cammino, soprattutto quando questo tende a mettere in contatto con i propri limiti fisici ed emotivi. Nel nostro caso le difficoltà raddoppieranno poiché si tratterà senz'altro di un'esperienza volutamente condivisa, ma anche di una convivenza necessariamente indissolubile. Il progetto ***I to Eye***, sotto molti punti di vista sarà atipico perché verrà affrontato in due e sullo stesso mezzo per cui anche la forza fisica dovrà essere calibrata in modo simbiotico. Inoltre, visto che abbiamo intenzione di affidarci a una tenda e a un set da cucina da viaggio per le nostre soste, anche i momenti di riposo o ristoro dovranno essere vissuti in maniera sincronizzata. Siamo comunque consapevoli che stare a stretto contatto a ogni ora del giorno e della notte, in condizioni di alto stress psico-fisico sarà un'avventura nell'avventura. Io e Marco siamo caratterialmente molto diversi, ma l'uno compenserà l'altro. Anche in questa fase preparativa ci stiamo occupando di due aspetti differenti: lui ha già avuto esperienze di ciclo-viaggi, quindi si sta concentrando sull'organizzazione pratica e sulla predisposizione delle attrezzature tecniche necessarie; io invece sto curando di più l'aspetto comunicativo e le relazioni con i *partners*. Non nascondo comunque che ci sono ancora delle piccole questioni sulle quali discutere e trovare dei punti d'incontro, ma anche questo fa parte del disegno che abbiamo deciso di tracciare insieme».

Per realizzare questo progetto c'è bisogno di un'attrezzatura tecnica da viaggio specifica che va da una tenda impermeabile e adatta alle temperature estreme fino a un accumulatore di corrente, un kit medico di base, un telefono satellitare e un potabilizzatore di acqua. Il mezzo per quest'avventura *on the road* è stato già donato dal Tandem Volante. Chi volesse aiutarvi a intraprendere *I to Eye* che gode del patrocinio dell'UICI e della FISPIC, Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi, come può seguirvi e contattarvi?
«Il viaggio vero e proprio avrà inizio fra un anno. Nel frattempo abbiamo costituito un'associazione no-profit e al momento si può far riferimento alla pagina Facebook *I to Eye*. Fra non molto apriremo anche un conto corrente bancario per dare vita a una sorta di *crowdfunding*. Comunque, chi volesse mettersi in contatto con noi, può farlo fin da subito mediante il numero 327 328 0484 o l'indirizzo e-mail itoeyeproject@gmail.com».

QUANTO SONO "SOCIAL" GLI ASCOLANI?

Giuliano Centinaro

Social network sì o no? Per la maggior parte degli ascolani sono utili strumenti di comunicazione, ma vanno utilizzati con moderazione. È stato rilevato che in Italia 43 milioni di persone utilizzano Internet, di cui 34 milioni sono presenti sui social media (con un aumento del 10% rispetto al 2017). Delle 6 ore trascorse in media su Internet dagli italiani, circa 2 sono dedicate ai social network. Il più utilizzato è Youtube, seguito da Facebook e Whatsapp. Tutto questo secondo l'inchiesta "**Global Digital 2018**", condotta a inizio anno dal sito internet "We are social". Inoltre, le **Marche** sono state di recente incoronate come la **Regione in cui si è verificata la migliore promozione turistica sui social**. Per comprendere il rapporto che intercorre tra i social network e gli ascolani, "Piceno33" ha sondato le opinioni di cittadini di varie età. Secondo *Giampaolo P.* di 67 anni, i social "sono uno strumento di velocizzazione della trasmissione del pensiero e di socializzazione, ma ciò che ne sminuisce il valore è il fatto che essi scatenino, in alcuni casi, i peggiori istinti dell'uomo". Giampaolo utilizza Facebook con parsimonia (al massimo per un quarto d'ora al giorno), mentre consulta Twitter e Instagram soprattutto come osservatore.

Il signor *Luciano M.*, 59 anni, ci ha detto che i social sono utili ma "devono essere utilizzati in maniera appropriata, poiché spesso sono un luogo in cui si calunnia, deride e insulta. Dietro la tastiera le persone danno a volte il peggio di sé".

Luciano invita a usare i social media in modo propositivo, "parlando di un argomento, sollecitando una opinione e un punto di vista"; essi devono essere "più un contenitore di idee, che di esibizionismo". *Francesco D.A.*, professore di 41 anni, afferma di utilizzare Facebook, ma dopo l'entusiasmo iniziale e la voglia di stringere nuove amicizie, ora lo consulta di rado. WhatsApp, invece, pur essendogli utile, lo ha reso quasi "schiavo, al punto di tenere sempre il telefono a portata di mano". Da insegnante,

si preoccupa per i giovani "dipendenti per quasi 24 ore al giorno dal cellulare, da cui attendono legami spesso solo virtuali".

Stefano P. di 53 anni è consapevole che "con l'avvento di Internet i ragazzi, ma anche gli adulti, sono sempre connessi ai social network, dando vita a nuove amicizie e a gruppi Facebook anche numerosi, da cui partono iniziative culturali come gite, convegni e visite nei musei". Stefano utilizza i social per fini culturali, inserendo foto e documenti storici di Ascoli.

Realista il giovane *Marco F.* di 25 anni: "Noi giovani siamo spesso iperconnessi senza una strategia di utilizzo delle risorse web e senza un obiettivo preciso, semplicemente per far passare il tempo. Uso i social per tenermi in contatto con gli amici e per seguire i miei attori e cantanti preferiti". È convinta dell'utilità dei social network Valentina C. 33 anni, che li considera utili "per tenersi in contatto con amici e conoscenti lontani, condividere foto e ricordi, tenersi aggiornati sui fatti di cronaca e discuterne. Il maggior rischio è di esserne dipendenti, abusandone e creando isolamento sociale anche quando si esce con gli amici."

Attilio P. di 64 anni è soddisfatto dell'uso dei social, poiché lo fanno sentire vicino ai suoi amici (molti residenti all'estero). Con Facebook può condividere la sua passione per la fotografia con il mondo intero. Infine, *Luisa T.* di 32 anni, dichiara di essere uscita da Facebook perché le portava via troppo tempo dagli impegni quotidiani (famiglia, lavoro di insegnante, attività di casa). Inoltre, era stanca di leggere giudizi facili e affrettati, che generavano discussioni interminabili. Dopo questo mini-sondaggio, il consiglio per i nostri lettori è il seguente: usate i social network, ma non fatene uno strumento da cui dipendere, bensì un mezzo al vostro servizio per condividere opinioni, informazioni, video e immagini. È giusto pensare non solo alla "vita virtuale", ma soprattutto alla "vita reale" del mondo che ci circonda.

2018 Web Marketing Festival

12.000 presenze nel 2017

3 giorni

+50 eventi

+30 sale formative

+400 speaker internazionali

+300 tra espositori e partner

Digital e social
innovation

RIMINI /
21, 22 E 23 GIUGNO
6^ EDIZIONE / **2018**

GABRIELLA CAMELI

Miss Curvyssima. La bella sambenedettese che ama le sue curve

di Dina Maria Laurenzi

Si chiama Gabriella Cameli, ha 32 anni e vive a San Benedetto del Tronto. Da dieci anni è impiegata in un'agenzia di viaggi, unendo al lavoro la sua grandissima passione. Da tre anni si è buttata nel mondo del ballo caraibico e si diverte tantissimo anche con l'aquagym. Frequenta da sempre la parrocchia con l'Azione Cattolica, associazione di cui faccio parte. È questo l'identikit della bella

PH.VALERIO COSTANTINI

Miss Curvyssima 2017 e nuovo volto del mondo Curvy per il 2018. Ebbene sì, dalla sua cittadina rivierasca è partita per la finale nazionale del concorso a Reggio Emilia e ha sbaragliato le altre finaliste portandosi a casa l'ambito titolo. Venticinque le ragazze in finale tutte rigorosamente curvy, ma il 30 ottobre 2017 è proprio lei ad essere eletta reginetta di bellezza.

Gabriella si era iscritta a Miss Curvyssima per lanciare un messaggio: si può essere belle, in forma e in salute anche con qualche chilo e curva in più. E con la curva più bella, il suo sorriso, è riuscita a raggiungere le fasi finali della manifestazione e a vincere, incredula e con le lacrime agli occhi. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di intervistarla, per raccontare la sua storia e sottolineare quanto la bellezza sboccia prima dentro di noi e non ha stereotipi.

Come è nata l'idea di partecipare al concorso di bellezza Miss Curvyssima?
«Ho partecipato al concorso di Miss Curvyssima per caso o forse no. Avevo iniziato a seguire la pagina Facebook "Beautifulcurvy" perchè interessata ai tanti articoli sull'accettazione di sé e sulla bellezza che va oltre l'aspetto fisico. Questa estate hanno pubblicato un post sul concorso Miss Curvyssima con le indicazioni per la partecipazione. Cercavano ragazze curvy e plus size dalla taglia 44 in su, dai 18 ai 40 anni, anche oltre se portati bene. Leggendo l'articolo, mi sono detta "Stanno cercando me" e l'istante dopo ho inviato la mia candidatura».

Raccontaci la tua esperienza, dall'iscrizione alle sfilate…
«Fui contattata telefonicamente da Samantha Togni, patron del concorso per una prima conoscenza telefonica e per sincerarsi dello stile con il quale partecipare. Nonostante si trattasse di una competizione, puntualizzava che il concorso era portavoce di un messaggio "bellezza non è magrezza" ed era importante fare mio questo ideale: la bellezza quella autentica, risiede dentro di noi, sta nello star bene con se stessi e nell'accettare il nostro corpo, amandolo così com'è. Esibire il nostro corpo, mostrarlo al mondo, è il primo segnale di amore verso se stessi. Così dalla prima sfilata a Sassuolo a fine

agosto, la primissima esperienza come modella e sulla passerella, Gabriella è andata avanti. Quella prima sera dimenticò la coreografia sul palco e non vinse alcuna fascia sponsor, decidendo così di darsi una seconda opportunità a Forlì dove ha vinto la fascia "Beautifulcurvy" con la quale ha avuto accesso alla finale che si è svolta a Ruote da Sogno a Reggio Emilia».

Il concorso è stato un'occasione per condividere e promuovere assieme ad altre ragazze un messaggio che si distacca dai cliché della bellezza… perché si può essere belle, in forma e in salute anche con qualche chilo in più. Cosa significa per te essere diventata rappresentate e portavoce di questo messaggio?
«Il percorso personale che mi ha portata a partecipare al concorso è stato difficile e tutt'ora non ho una piena padronanza di questo messaggio. Per partecipare a Miss Curvyssima ho dovuto trovare quella forza interiore capace di farmi superare le barriere mentali che mi sono costruita e gli stereotipi che i canoni sociali ci impongono. Il mondo curvy mi ha accolto a braccia aperte con tante storie vicine alla mia di bassa autostima, disturbi psicologici e alimentari ed è da questo mondo, che traggo oggi, l'importanza di amarsi e prendersi cura di sé. Oggi sono consapevole che la fisicità non è standard e che ognuna di noi è unica, per questo è importante amarsi e accettarsi cosi come si è. Oggi so che la strada dell'amore verso se stessi è quella giusta ed è quella che mi porterà a ritrovare la mia armonia e la piena felicità».

Dal concorso alla vita reale. Durante il concorso c'erano diversi sostenitori che ti hanno accompagnata… ma come è stato tornare a San Benedetto con la corona di Miss Curvyssima?
«I miei amici e parenti hanno organizzato un pulmino ed è stata una cosa davvero emozionante. Mi hanno fatto sentire tutto il loro amore e il loro affetto. Tornata a San Benedetto, ho ricevuto tantissimi complimenti e apprezzamenti per il mio coraggio, sia per il messaggio che con questo concorso abbiamo sostenuto, sia per la mia intraprendenza. Diverse donne mi hanno poi confidato il loro personale rapporto con il proprio corpo e aver fatto da ponte con il mondo curvy mi ha riempito di orgoglio. Non sono mancate le critiche, ma sono arrivate solo da quelle persone che non sono andate oltre alla passerella senza chiedermi perché lo abbia fatto».

Cosa vorresti dire alle ragazze che combattono con i chili di troppo, spesso vittime della loro insicurezza e del giudizio degli altri?
«Di provare a cambiare il loro pensiero e l'opinione che si ha di sé. L'imperativo è accettarsi imparando a conoscere tutto di sé, dai proprio limiti alle proprie capacità. Accettarsi non significa rimanere statici ma continuare a migliorarsi quotidianamente evitando di pretendere la perfezione. È fondamentale fare pace con il passato e da lì ripartire con maggiore rispetto verso se stessi».

Come porterai avanti, in generale e nel quotidiano, questo messaggio di bellezza? Hai avuto ingaggi?
«Nessun ingaggio al momento, ma sto continuando a mettermi in gioco».

Guide turistiche Marche: si chiede maggiore tutela e visibilità

La Federagit Marche ha richiesto alle autorità territoriali maggiore occupazione, visibilità e rispetto verso una categoria professionale come quella delle guide turistiche.

● *di Valentina Falcioni*

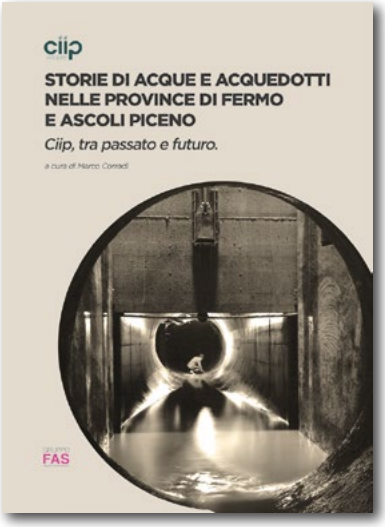
Si è tenuta il 13 marzo un'importante riunione per mettere in contatto Comuni e guide turistiche abilitate e discutere della necessità di garantire maggiore occupazione, tutela e visibilità a una professione che merita di sicuro massimo rispetto. La figura della **guida turistica**, difatti, rappresenta la migliore carta promozionale che un Paese può mettere in campo, in quanto è mossa da passione e perizia, dedizione e cognizione.
All'incontro hanno preso parte **Sara Giorgi**, presidente Federagit di Ascoli Piceno e Fermo, **Elena Capriotti**, direttore Confesercenti di Ascoli Piceno e Fermo nonché vice direttore regionale Confesercenti, **Valerio Lucciarini de Vincenzi**, sindaco di Offida e presidente regionale Legautonomie e infine una folta rappresentanza delle 200 guide regionali. Non a caso è stata scelta Offida come luogo di incontro. Dopo Ascoli Piceno si tratta, difatti, del comune più importante sotto il profilo turistico.
Il presidente Sara Giorgi ha voluto innanzitutto illustrare gli ultimi sviluppi legislativi attraverso quanto è emerso da un confronto avvenuto fra **Mibact** e Federagit. La **Federazione Italiana Guide Turistiche, Accompagnatori e Interpreti** riveste un incarico di primo piano nella tutela e nel rispetto di queste figure professionali sui tavoli di trattative istituzionali, nazionali e locali, ma gioca un ruolo fondamentale anche in ambiti più vasti che riguardano per esempio l'Unione Europea. Uno degli obiettivi per cui opera da sempre è combattere il dilagante abusivismo in un settore che invece richiede una crescente

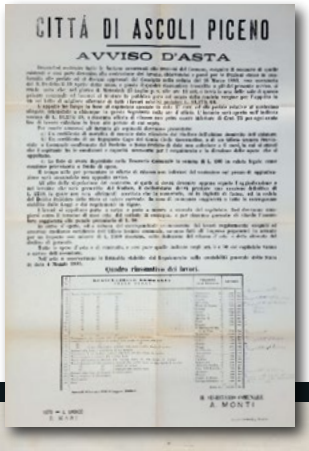
competenza intellettuale. I giovani che si avvicinano a questo ambito devono comprendere che non può essere intrapreso come un "lavoretto" o un *hobbie* di poco conto poiché si tratta a tutti gli effetti di una professione che richiede un percorso formativo specifico, un *iter* rigoroso e di conseguenza un alto grado di preparazione. Per ottenere il Patentino bisogna, infatti, sostenere un esame di Stato tenuto in enti pubblici come le Province o le Regioni. Da questa consapevolezza nasce la preoccupazione verso progetti nati di recente che, basandosi sulle sole passioni del singolo, non riuscirebbero ad assicurare la medesima esperienza emotiva e culturale.
Sara Giorgi ha tenuto a ricordare quanto sia basilare una tutela da parte delle autorità politiche della figura di guida turistica in quanto professionista che non solo ha il compito di interloquire col visitatore, ma anche di valorizzare il patrimonio storico, artistico, etnoantropologico e promuovere il turismo territoriale che negli ultimi anni ha subito una crisi consistente.

Il presidente di Federagit, pertanto, ha chiesto fermamente una visibilità esclusiva degli elenchi professionali regionali nei siti dei Comuni così da facilitare il visitatore che ricerca un indispensabile quanto esperto servizio di accoglienza. Ha poi avanzato una seconda istanza che riguarda un maggior coinvolgimento delle guide turistiche abilitate nei progetti tesi alla rinascita dei centri storici che hanno subito un avvilente abbandono in seguito alla crisi sismica 2016/2017. Ovviamente per portare avanti questi due punti, si rende necessaria una maggiore progettualità. È questo il momento in cui unire idee e potenzialità in maniera sinergica per far ripartire la collettività attraverso il turismo e i suoi operatori che hanno un ruolo primario nella programmazione, valorizzazione e divulgazione. Le guide sono a tutti gli effetti il tramite tra la comunità e l'ospite.
Il sindaco di Offida, **Valerio Lucciarini**, specialmente in veste di presidente regionale della **Legautonomie**, ha mostrato sensibilità, comprensione e ascolto. In occasione di questo primo confronto dopo anni, ha assicurato che in futuro la figura della guida abilitata verrà maggiormente coinvolta al momento dell'organizzazione di eventi turistico-culturali così da potenziarne anche il valore educativo. Di certo le guide autorizzate hanno le giuste capacità per proiettare l'attenzione dei villeggianti verso i canali più preziosi, genuini e affascinanti di un territorio che ha un obiettivo bisogno di ripresa.
Il direttore di **Confesercenti**, **Elena Capriotti**, ha dichiarato: "*Competenza e legalità possono far ripartire il territorio. Bisogna ricordare che le guide sono per i Comuni il braccio operativo della promozione del territorio. Basti pensare che solo ad Ascoli Piceno ve ne sono 50. Di conseguenza è fondamentale un protocollo in grado di centralizzare la loro figura, inserendo Federagit nei progetti di sviluppo del turismo*".

ciip vettore

Tra passato e futuro

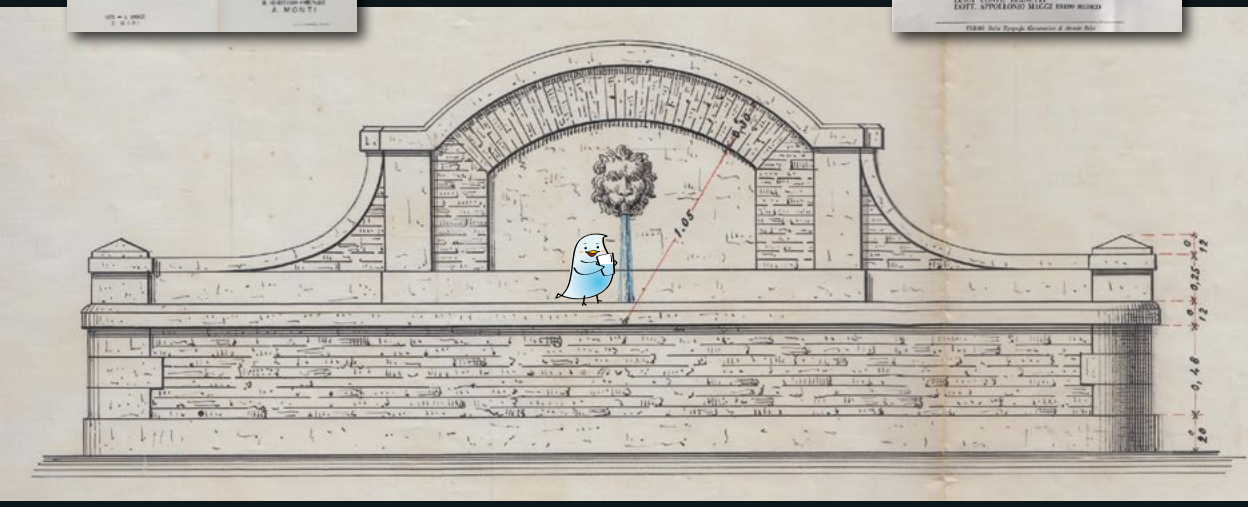



CITTÁ DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA

COMMISSIONE SANITARIA DI FERMO

AVVISO



GRUPPO FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE
www.gruppofas.eu

Stefano Lelii

"[...] più di una professione è una passione [...]"

di Sergio Consorti – Radio Incredibile

Una carriera iniziata per scherzo a 16 anni e diventata una passione e una professione, quella per la musica e l'audio. Stefano Lelii, Classe '79 ha fondato nel 2001 a Nereto la "la Baia dei porci - Recording Studio" e negli anni è diventato un punto di riferimento per i musicisti del centro Italia. Presso il suo studio, recentemente potenziato, gli artisti possono realizzare un prodotto completo: registrazione, produzione e distribuzione. Quest'ultimo grazie a "Udedi musica e cultura", un contenitore di etichette indipendenti da lui stesso fondata. Nel suo studio lavora anche per altre applicazioni audio come sonorizzazione di film, doppiaggi di serie televisive e spot pubblicitari. Bassista autodidatta, componente storico della famosa band "i Pupazzi", da 11 anni organizza diversi corsi nell'ambito audio, dal tecnico del suono base ai livelli più avanzati raccogliendo più di 300 partecipanti e diversi workshop con alcuni dei maggiori rappresentanti del panorama musicale nazionale e internazionale. Ricordiamo figure come Marco Borsatti (Laura Pausini), Nicola Venieri (Vasco Rossi), Marco Vannucci (fonico internazionale) Dario Paini (collaborazioni con Jovanotti e Eros Ramazzotti), I Volo, Dale Davis (Amy Winehouse) e molti altri.

Sulla base della tua esperienza accumulata in questi anni, che ne pensi del panorama musicale e artistico del nostro territorio?
Nella nostra zona ci sono molti talenti ma non riescono a promuoversi in modo ottimale un po' per mancanza di mezzi economici un po' per chiusura mentale. Il servizio che offro loro è un prodotto a 360° e adattato sulle esigenze della band o del singolo cantautore. Certamente, il progetto innanzitutto mi deve piacere per sostenerlo anche dal punto di vista tecnico. In tutti questi anni ho capito che la mia deve restare una passione e non un semplice lavoro altrimenti non riesco a dare il meglio per me e per gli altri. Solo così mettendoci del mio, anche gratuitamente, riesco a costruire in accordo con l'artista che rappresento, un prodotto ottimo sotto ogni punto di vista.

Parli di "chiusura mentale". In che senso?
Ci tengo a sottolineare che in questa affermazione non sto parlando dei musicisti. Anzi loro ce la mettono tutta per crearsi la loro opportunità. Purtroppo però non viene data loro la possibilità di esibirsi, non viene sostenuta la musica emergente ed inedita. E non sto neanche parlando dei gestori che per sopravvivere devono pur riempire i locali e quindi sicuramente preferiscono una cover band a musicisti che fanno della musica propria. La "colpa" non è la loro ma del pubblico che preferisce il virtuale al reale. Internet ci ha dato molte nuove possibilità annientando però la voglia di uscire e conoscere il mondo.

Qual è quindi la tua soluzione?
Spegnete i monitor, uscite di casa, fatevi una birra e tornate ad ascoltare la nostra bella musica inedita.

Per ascoltare il podcast dell'intervista realizzata da Radio Incredibile Inquadra il Qr Code.

www.recordingstudio.it

di Pier Paolo Piccioni

SCHERZI DA QUINTANA: LA VOLTA DELLA SCARPE

Dopo la storiella del mese scorso, riguardante un bellissimo scherzo fatto da alcuni quintanari della Piazzarola al povero Peppe Volponi, è bello continuare con quella volta che fu Peppe, santemidiano doc, a fare lo scherzo a un sestiere. E a farne le spese fu il sestiere rossoblu di Porta Romana, eterno rivale di Sant'Emidio.

Insomma, successe che al Sestiere di Sant'Emidio, con sede a Palazzo Sgariglia, qualche anno fa si resero conto che mancava un gagliardetto, un gradito dono del già sindaco Tonino Orlini. Peppe Volponi fu incaricato delle indagini, e naturalmente la prima persona che sentì fu suo cugino Titino (Volponi anche lui), figura di spicco all'interno del sestiere "nemico" di Porta Romana. L'altro minimizzò, ridando sotto i baffi: "Ah, forse lo so chi può essere stato…", e giù risatine e sguardi di sottecchi agli amici sestieranti rossoblu. Peppe Volponi capì l'antifona e si ritirò con ordine. Ma non era certo tipo da lasciare invendicata una provocazione così smaccata: ed ecco allora che, con il favore delle tenebre, si introdusse con un paio di fidati rossoverdi all'interno della sede del sestiere di Romana, allora presso la ex caserma dei Vigili del Fuoco, in corso Mazzini.

Da qui in poi lasciamo parlare lui, Peppe, con il suo eloquio strettamente dialettale ma assolutamente irresistibile: "Nzomma ciaretrevéme la sera prima della Quintana lla dentre a lu sestiere lore, de notte. Prima cerchèsseme dove tenié li scarpe, li trevèsseme da na parte, tutte belle ordinate, in fila, para pe' para. Ghieli schempagnèsseme tutte! Li 43 da maschie che li 37 da femmena, chelle rosce de sotta e blu de sopra che chelle blu de sotta e rosce de sopra, chelle nere che chelle bianche, insomma... nu casì, che era impossibile a retrevà la chempagna de ognuna.

La matina dope me telefena Titino: "Che cazze sete fatte, mo' come faceme oggi a fa' la Quintana!", e io: "Me sa che ve conviene a redacce lu gagliardetto!".

Volete sapere come andò a finire? I rossoblu tirarono fuori il prezioso gagliardetto di Orlini, e una delegazione di sestieranti di Sant'Emidio si recò nella sede di Romana per aiutarli a riabbinare le scarpe, ché senza di loro i poveri rossoblu non ce l'avrebbero mai fatta!

Questa è la Quintana, ambiente di solide amicizie e di acute rivalità, terra di bolsi ultras e di gentiluomini insieme, teatro di fatti indicibilmente umoristici e di momenti drammatici. Il mondo in una Tenzone.

di Roberto Palumbo

Diventare comunicatori straordinari

Sempre più spesso ci capita di dover comunicare in pubblico o di affrontare relazioni personali delicate. Talvolta vi siamo costretti da circostanze impreviste, altre volte è il nostro lavoro che ce lo impone. Quasi sempre, ci rendiamo conto di non riuscire a comunicare come vorremmo con le persone che ci stanno veramente a cuore. Quante volte avremmo voluto dire a nostro padre, nostra madre o al nostro migliore amico un semplice "Ti voglio bene" ma per qualche motivo non ci siamo riusciti? Quante volte abbiamo pensato di aver perso un'occasione perché non abbiamo superato quella maledetta *paura di parlare*?

E tu? Cosa daresti per avere la capacità di comunicare in pubblico sapendo di riuscire a fare ridere, piangere, affascinare, riflettere, sedurre, vendere, quasi a comando?

Una cosa è certa, la **nostra capacità di comunicare efficacemente** determina, in gran parte, i nostri risultati e la qualità delle nostre relazioni. Le persone che riescono a catturare e guidare l'attenzione dei loro interlocutori hanno indubbiamente un grande vantaggio, non solo nell'ambito lavorativo ma, in generale, in ogni tipo di rapporto umano; insomma, saper comunicare in pubblico e nelle relazioni personali sentendosi a proprio agio e riuscendo a gestire le proprie emozioni è diventata una necessità.

Se hai voglia di apprendere queste straordinarie abilità quello che ti propongo è il mio corso sulla comunicazione dal titolo **"Comunicatori straordinari"**, organizzato dall'Associazione culturale Actor che si terrà ad Ascoli Piceno nei giorni 5 e 6 maggio. "*Comunicatori straordinari*" è un marchio registrato perché è un corso unico nel suo genere. Un weekend full immersion dove sarai a contatto con persone che, come te hanno voglia di migliorare per fare veramente la differenza. In questo corso imparerai: i principi della comunicazione efficace; le regole per costruire una lezione/presentazione di successo la gestione degli stati d'animo; eliminare la paura di parlare in pubblico; come individuare e potenziare le tue risorse personali; le caratteristiche del gruppo; le tecniche per creare immediatamente sintonia con chiunque; come mantenere l'attenzione e guidare positivamente le reazioni del gruppo; gestire le domande, le obiezioni e le situazioni difficili; come comunicare utilizzando efficacemente lo sguardo la voce e il corpo; come utilizzare in maniera intelligente ed efficace i supporti audio-visivi; come gestire il tempo a disposizione in funzione degli obiettivi; infine, come lasciare un ricordo indelebile del tuo carisma. Cosa te ne pare?

Dopo il corso scoprirai che miglioreranno fortemente anche le relazioni con le persone che ti sono accanto, in tutte le aree della tua vita. Ovviamente, non è magia, molto dipende anche dal tuo impegno e dalla tua voglia di migliorare aggiungendo frecce al tuo arco, ma ti assicuro che si tratta di un'esperienza estremamente coinvolgente, interessante energetica e anche divertente che molte persone vanno a fare a chilometri di distanza dalla propria città senza sapere che gli stessi formatori li ha proprio sotto casa! Per qualsiasi informazione scrivi subito a: **rpformazione@gmail.com**. Ti aspetto!

di Marco Giovagnoli

L'IRRESISTIBILE FORZA DELLA *bellezza*

Nel film ***I cento passi*** di Marco Tullio Giordana (uscito nel 2000) c'è un dialogo tra Peppino Impastato e un suo amico, dialogo che viene spesso (e giustamente) citato nelle discussioni sulla bellezza. Al termine di questo scambio di battute Impastato, rivolgendosi al suo amico ma forse in prima battuta parlando a sé stesso e alla sua militanza politica, conclude che non dovrebbe essere tanto la lotta di classe al centro della loro attività quanto quella per la bellezza, per educare le persone a riconoscerla ed apprezzarla. Dice Peppino che la gente fa presto ad abituarsi al brutto, al degrado del proprio ambiente di vita – in fondo basta una tendina o un vaso di gerani sul davanzale di una brutta dimora per camuffare lo squallore del proprio ambiente di vita, legittimando in questo modo la propria messa in minorità attraverso una sorta di processo di adattamento. Il passo attribuito nel film ad Impastato può essere letto in realtà in due modi. Il primo è quello più immediato, sopra riportato, ed indica nella "pedagogia della bellezza" la via d'uscita dal degrado non solo materiale ma anche culturale degli individui. Su questa proposta non si può non concordare: l'emancipazione (ma ancor più poi l'auto-emancipazione, processo più saldo e duraturo) passa attraverso una grande opera di formazione su scala ampia. Lo abbiamo più volte ricordato e auspicato in questo spazio di scrittura, anche pensando ai nostri studenti. Esiste tuttavia, secondo noi, un'altra chiave di lettura, più sotterranea e forse non intenzionale negli intenti della sceneggiatura, e riguarda la irresistibile forza di quella voglia di "aggiustare" la propria sfera di vita anche a fronte delle asperità (delle criticità, delle miserie, degli schiaffi) della vita stessa. La pervasività della bellezza, appunto. Quel vaso di gerani messo ad ingentilire una brutta dimora dà conto della voglia di accomodare il mondo che ci circonda e ci ospita, e di farlo lungo la linea dei nostri desiderata, della nostra disperata necessità di "sentirci a casa" quale che sia la nostra condizione di difficoltà. Ecco perché il vaso di fiori sul davanzale di un anonimo condominio di una qualsiasi delle nostre periferie abbandonate rappresenta, può rappresentare, l'irresistibile forza della bellezza che rompe la crosta arida per germogliare e testimoniare al mondo esterno la continuità della vita. Certo, è un segno laterale di bellezza, minore, come ci ha sussurrato Pier Paolo Pasolini. Un accomodamento, un piegare il dato di fatto di una realtà difficile ad un nostro ideale di mondo. Ci vengono in mente le casette della nostra gente terremotata, destinata da una discutibile e vieta urbanistica di emergenza alla ripetitività che ricorda il campo profughi di una qualsiasi delle tragedie su questo pianeta. Ma quanta forza di trasformarle, quelle casette, in ***luoghi belli***, in spazi di vita ritrovati accanto ai propri territori. Con una tendina, un vaso di fiori, un tavolino con un caffè sopra. L'irresistibile forza (e voglia) della bellezza, fiore che spunta nonostante tutto, anche tra le nebbie del disastro naturale e dell'ottusità umana.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino.

di Eleonora Tassoni

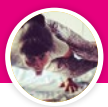
L'odissea di Galileo

(PHI. Un viaggio dal cervello all'anima di Giulio Tononi)

Che succede se Galileo, l'iconico protagonista che ha fondato il pensiero scientifico, diventa il protagonista di una specie di Divina Commedia la cui meta non è Dio ma l'essenza dell'anima? Succede che ne viene fuori un libro meraviglioso e complesso, che emoziona e illumina: **"Phi. Un viaggio dal cervello all'anima".** Questo suggestivo testo, corredato da un ricchissimo apparato iconografico di foto, dipinti, elaborazioni e grafici, è opera dello scienziato **Giulio Tononi**. L'autore ha immaginato che il grande Pisano venga accompagnato da tre curiosi psicopompi alla scoperta dei segreti del cervello umano e che attraverso questo viaggio, giunga a trovare una risposta, per quanto non definitiva, al problema dei problemi della filosofia e della scienza della mente. Dove si trova l'anima? Come può l'organo cervello (che è solo carne, cellule e connessioni nervose) generare sentimenti, pensieri, passioni e volontà? Questa domanda che è il chiodo fisso di tutto il pensiero sull'uomo dai tempi di Platone è la via che percorre Galileo. I suoi Virgilio sono Turing (il padre dell'informatica), Frick (il padre della genetica) e infine Darwin (l'uomo che ci ha fatto capire che proveniamo dagli animali e non siamo "separati" da nessun dogma divino dal resto del mondo naturale). Queste tre guide accompagnano il nostro Ulisse della mente attraverso una serie di stanze che ospitano personaggi tra i più curiosi, figure storiche, filosofi, pazienti diventati famosi per le strane forme di patologie che influenzavano il loro cervello, maghi, ciarlatani e gente comune. Questi incontri sono come semi che si piantano nella riflessione di Galileo che cerca, tra tante esperienze di risalire alla radice ultima. Il cervello che è un organo contiene una scintilla non riducibile che si chiama Phi e che è quel quid che fa la differenza. Quel quid che ci permette il salto da pure bestie a creature aperte all'infinito.

Tra gli incontri forse più curiosi, forse perché è uno dei filosofi che più ammiro, c'è lo strano dialogo tra Galileo e Spinoza. L'autore dell'etica appare come la voce di un regno metafisico che gestisce l'enorme rete di energia che è la Sostanza di cui ciascuna realtà del mondo non è che una espressione, una sorta di schiuma creata dall'unica onda del Deus-sive-Natura.

Galileo, che anche Brecht volle rendere simbolo dell'uomo che cerca risposte e che non si fida degli eroi, nel corso del racconto, ascolta tutti e interroga i suoi mentori, a volte con sagacia a volte con ingenuità fino a compiere il suo lungo cammino. Fate anche voi questo viaggio psichedelico che vi obbligherà a ripensare tutto del vostro modo di intendere la mente e l'anima. Come mi ha detto un amico "questo libro ti porta sulle montagne russe del pensiero", non guarderete più il mondo e la vostra umanità con gli stessi occhi.



di Raffaella Impedovo

Respira...

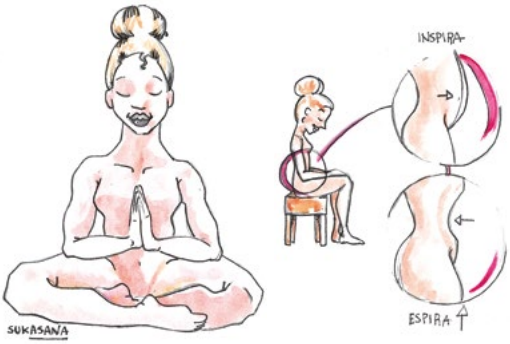
Salve, mi chiamo Raffaella, sui social potete trovarmi come "**Raffa Ella**" o "**RaffaYoga**", gli amici mi chiamano Raffa, appunto.
Spero che con voi, amici lettori, si instauri un rapporto di questo tipo. Sono una persona semplice, così semplicemente mi presento.
In questo spazio proverò a introdurvi alla disciplina dell'Hata-Yoga che è così di moda, ma altrettanto sconosciuta e sottovalutata.

Io la pratico ormai da dodici anni e la insegno da due, mi sono innamorata, un po', probabilmente, perché è arrivata in un particolare momento della mia vita, ma anche, sicuramente, per come mi ha fatto sentire e per come mi sento ogni volta che riesco a mantenere una nuova Asana.

Ecco, partiamo da qui: **cos'è un'asana?**
Cosa significa Yoga? Yoga, letteralmente significa "unione", più praticamente è la ricerca dell'unione tra corpo e spirito. Asana si traduce con la parola posizione, ma in realtà và intesa come "seduto in posizione", questo significa che è necessario stare comodi nelle diverse posizioni, per questo è indispensabile arrivarci lentamente.

Ogni Asana richiede: concentrazione, equilibrio e forza di volontà. Potremmo, per capirci, immaginare di dover scoccare una freccia al centro di un bersaglio e pensare di essere contemporaneamente l'arciere, l'arco e la freccia.

Lo yoga, l'Hata-Yoga è meditazione in movimento, aiuta a staccarsi dal quotidiano, la ricerca stessa della concentrazione necessaria per mantenere l'equilibrio, di per sé, aiuta a staccare la mente da pensieri, appuntamenti, voglie e appetiti. La mente è indomabile e imparare a non pensare a nulla quasi impossibile, quindi impariamo, inizialmente, a dirigere il pensiero.



● RESPIRAZIONE YOGICA

Per prima cosa focalizziamo l'attenzione sul respiro. La respirazione yogica completa è la primissima cosa da imparare e vi assicuro che mantenerla durante tutta la pratica è molto difficile, soprattutto all'inizio.
Chiudete gli occhi.
-Ispirate profondamente, nel farlo controllate le spalle, che devono essere ruotate indietro e il più possibile lontano dalle orecchie, e tirate la pancia in fuori, come se gonfiaste un palloncino, pensando "SOH";
-Espirate, tirando la pancia verso l'interno il più possibile, come a creare un buco sotto la cassa toracica, pensando "HAM", dovete sentire gli addominali che lavorano e mantenere l'attenzione sull'addome.
SOH HAM significa "Io sono lui", "io sono il mio spirito" ed è un MANTRA, una piccola frase di autoconvincimento che ci ripetiamo come una litania.

● POSIZIONE SUKASANA

La prima posizione che voglio insegnarvi si chiama SUKASANA, si tratta di sedersi semplicemente, su di una coperta o un tappeto con le gambe incrociate, ma senza sovrapporle come fanno gli indiani, ma tentando di mantenere il bacino aperto. Siccome, come abbiamo detto, dovete stare comodi e questa posizione, invece, ve lo rende difficile, sedetevi, semplicemente su una sedia, attenti sempre a tenere schiena dritta, spalle rilassate e mento rivolto in direzione dello sterno, chiudete gli occhi e ...reeeespirateeee.
NAMASTÉ.
"Grazie" .

di Anna Quartaroli

AVENGERS: INFINITY WAR

Aprile per gli appassionati di cinecomics significa una parola sola: il ritorno degli Avengers.
I vendicatori della Marvel, dopo i due capitoli che hanno riscosso un grandissimo successo commerciale, hanno preso una piccola pausa di tre anni sia per presentare i nuovi membri (Spider Man, Black Panther..) sia per prepararsi alla battaglia finale.
Ma analizziamo bene di cosa si tratta.
Il film è scritto da Christopher Markus & Stephen McFeely, ed è interpretato da un cast corale che comprende Robert Downey Jr.(alias Iron Man), Chris Evans(Capitan America), Mark Ruffalo (Hulk), Chris Hemsworth(Thor), Chris Pratt(Star-Lord), Scarlett Johansson(La vedova nera), Benedict Cumberbatch(Doctor Strange), Tom Holland(Spider Man), Chadwick Boseman(Black Panther) e Josh Brolin(Thanos). In Avengers: Infinity War, gli Avengers e i Guardiani della Galassia si alleeranno finalmente per combattere un potente nemico: Thanos, un alieno che vuole rimodellare l'universo a suo piacimento grazie alle Gemme dell'Infinito.
Di lui qualcosa abbiamo già scoperto, grazie alle scene finali dei film Marvel. È il padre adottivo di Gamora (Zoe Saldana, vista nei Guardiani della Galassia).
Ma soprattutto è l'essere più potente di tutto l'universo, temuto da tutti perfino da malvagi del calibro di Loki. Il suo obiettivo è quello di trovare tutti le gemme dell'infinito per governare in assoluto tutto l'universo.
Purtroppo, le informazioni sulla trama non sono particolarmente esaustive (anche in vista del sequel, per ora senza titolo, che uscirà il prossimo anno), ma sappiamo già molte cose su questa battaglia che, nelle intenzioni dei produttori e dei registi, cambierà per sempre il franchise cinematografico della Marvel.
Il montaggio finale sarà di almeno due ore e mezza, dato il numero elevato di personaggi.
Gli eventi si svolgono circa due anni dopo Civil War, con alcuni degli Avengers in fuga. Per quanto riguarda Star-Lord e i suoi amici, sono passati quattro anni da Guardiani della Galassia Vol. 2, quindi Infinity War dovrebbe iniziare dove finisce Thor: Ragnarok.
Come spiegato inoltre dal produttore, il film, insieme al seguito del prossimo anno ancora senza titolo, saranno i capitoli finali, perciò sarà molto probabile il congedo di alcuni dei nostri amatissimi eroi.

Ogni sabato su
www.primapaginaonline.it

di Gigliola Croci Mariani

L'AMARILLIDE, IL GIGLIO AFRICANO

O Titiro, io lascio la patria e i suoi dolci campi, tu mollemente sdraiato sotto l'ombra di un largo faggio, con la tua zampogna insegni alle foreste a cantare la bella Amarillide". Con queste parole il pastore Melibeo, nella I Bucolica di Virgilio, saluta l'amico, gli amati boschi, i prati di fiorente trifoglio, consegnando alla poesia non solo la profonda tristezza del distacco, ma anche la bellezza ineguagliabile della pastorella Amarillide, che ama riamata il suo Titiro. Come non immaginare lo splendore della fanciulla, così vicina alla natura, al cielo, agli dei? Sullo sfondo greggi dormienti. Melodie, pace e serenità nell'aria. Fulgida e leggiadra avanza ***colei che abbaglia***, questo è il significato del suo nome dal greco ***amarysso***: splendo. Così anche il fiore. La chioma fiorale, composta da più calici imbutiformi, appare maestosa all'apice di uno stelo carnoso ed eretto. Cromie sature di un bel rosso purpureo con striature bianche illuminano il verde anch'esso brillante. La prima volta che ho visto l'amarillide o ***amaryllis***, ho pensato a uno scettro regale. Da impugnare per diffondere bellezza. Intrinseco nel suo portamento c'è un messaggio di fierezza, di consacrata avvenenza sfumata dal delicato profumo che lo rende simbolo anche di una casta timidezza. Luogo d'origine il Capo di Buona Speranza: litorali sabbiosi e aree subdesertiche del Sud Africa, terra di grande e inviolata varietà botanica. Si racconta che il principe di Caserta, nel 1600 ne ebbe per primo un esemplare fiorito nel suo giardino e che fu ritratto e nomato come Narciso gigliato Donna Bella. L'appellativo Belladonna sigla questa bulbosa dalle forme schiette e eccessive, gioiosamente appariscenti. La vivacità e la carnosità dei suoi coloratissimi petali aggiungono una nota di sensualità al suo forte richiamo vessillare. In realtà, richiede un accudimento semplice. Basta interrare il bulbo tunicato in piena terra o in un vaso di piccole dimensioni, lasciandolo sporgere per un terzo. Dormiente per tutta l'estate, si sveglierà alle prime piogge autunnali che sazieranno la sua modesta sete e si metterà all'opera se posto in una zona ben illuminata. Vi consiglio di annaffiarla con parsimonia fino a che non si vedrà spuntare un grosso germoglio verde simile alla punta di una spatola. Dopo circa 15 giorni si alzerà un lungo e robusto fusto fiorifero e in breve tempo le grandi corolle dei suoi enormi fiori si schiuderanno, calamitando l'attenzione con la loro magnificenza. Le foglie lineari e lucide appaiono dopo la fioritura pronte ad accumulare riserve per la prossima. Gli inverni più rigidi sono riscaldati dai suoi toni fiammanti che ci accompagnano fino alla primavera inoltrata. Sono sicura che almeno una volta avrete visto l'amarillide, esclamando: "Uh, che bei fiori! Ma che pianta sarà?" Ecco qua, soddisfatta la vostra curiosità?

di Valeria Nicu

Ad aprile e maggio itinerari di bellezza nel Piceno

È in arrivo la primavera e con essa la voglia di riappropriarsi degli spazi assolati della città di traverino e dei meravigliosi paesaggi piceni. Da aprile a giugno 2018 si potrà godere di unricca offerta culturale e turistica locale con le ***"Ecopasseggiate"*** e le ***"Colazioni ad arte"***, escursioni e visite guidate alla scoperta delle eccellenze artistiche e gastronomiche di Ascoli e dei borghi del Piceno promosse dall'Associazione Guide Turistiche "MARCHE V REGIO" di Ascoli Piceno in collaborazione con il Comune.

Primo appuntamento il 2 aprile ore 9 con **La Pasquetta a Paggese e Valledacqua**. Si partirà da Paggese proseguendo per Castel di Luco, possente struttura fortificata del XIV sec. e sostando presso il Monastero di Valledacqua, antico insediamento benedettino, per deliziarsi di un aperitivo con prodotti tipici.

L'8 aprile ore 9,30 sarà la volta del **Tour dei Teatri di Ascoli Piceno**: dalle intriganti vicende del Teatro Romano al Teatro Filarmonici fino al Ventidio Basso alla scoperta dell'amore delle Marche per le arti sceniche. Infine calice e "cacciannanze" presso l'osteria Ozio.

Il tour "**Montefalcone Appennino**" del 14 aprile ore 15,30 prevede una passeggiata naturalistica e una visita al pittoresco borgo, balcone panoramico sulla catena dei Monti Sibillini e sede di un grande giacimento fossilifero del Pliocene di cui si potrà ammirare l'incredibile collezione del Museo dei Fossili e dei Minerali.

Segue la **Visita alla mostra "Cola dell'Amatrice da Pinturicchio a Raffaello"** del 22 aprile ore 10: in mostra, i dipinti del grande artista, protagonista del '500 ascolano, accanto a quelli di Pinturicchio, Perugino e Crivelli.

Nel mese di maggio sarà la volta dei **Tesori ritrovati** del 6 maggio ore 15,30 con la riapertura delle chiese di Sant'Agostino, San Tommaso e San Venanzio di Ascoli; il 12 maggio alle 15,30 ci si potrà immergere nel **Magico Mondo dei Calanchi** di Porchiano con una sosta rigenerante presso la Cantina Pantaleone. E ancora il 19 maggio ore 15,30 si andrà alla scoperta dei **Castelli dell'Ascensione**, i 26 maggio ore 15,30 ci si recherà a **Monteprandone** per rendere omaggio alla figura di San Giacomo della Marca con visita al convento e al Museo dei Codici. Il 10 giugno ore 9,30 sarà il turno di San Benedetto del T. e della civiltà marinara con **Storia di un borgo marinaro**. Per finire "un tuffo" nel **Borgo di Forcella** e nelle acque cristalline della cascata presso il Mulino Pompili.

Per info:

scopriascoli@gmail.com

www.ascolitourguide.it

di Valentina Falcioni

Qui e ora!

Cari risparmiatori creativi, in questo numero vorrei elargire un consiglio che io stessa dovrei iniziare ad assimilare. Ogni giorno ho l'impressione che la cosiddetta generazione Anni 80 continui a vivere in una sorta di limbo spazio-temporale, in cui ricordi e aspettative assumono la forma di una duplice lama. Quando arrovello il cervello per capire come rimanere in equilibrio al centro della vita, immobilizzata fra ieri e domani, mi immagino come una funambola che cerca di visualizzare il suo motto: qui e ora. Questo mese, allora, propongo un'escursione naturalistica perché si dice che il rapporto diretto con Madre Terra migliori l'umore e aiuti la mente a concentrarsi sugli obiettivi del momento..

WILD-TREKKING: AVVISTIAMO LA FAUNA DEI SIBILLINI!

Domenica 15 aprile grazie all'associazione **Passamontagna** sarà possibile prendere parte a un'escursione fuori porta, ma non troppo. Si passeggerà nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in particolar modo con la guida **Tommaso Fagiani** si esplorerà la parte più bassa e boscosa dei Piani di Ragnolo, sopra il lago di Fiastra e Acquacanina. Durante la camminata si faranno diverse soste per ricercare le tracce dei cervi e degli altri animali presenti nella zona che è particolarmente ricca di caprioli. Con un pizzico di fortuna sarà possibile avvistarli a occhio nudo e ancora meglio con l'aiuto di un binocolo. Più difficile sarà invece l'avvistamento diretto del cervo, ma di cui sicuramente saranno visibili le numerose tracce. Al termine, per chi avrà il piacere, si potrà pranzare in maniera conviviale presso un ristorante della zona.

Caratteristiche - Lunghezza: 6 km; tempo di percorrenza (senza considerare le pause): 2,30 h; dislivello: 300 m; difficoltà: turistica / escursionistica; prezzo adulti: 15 €; prezzo bambini: 10 € (fino a 12 anni).

Ritrovo - Ore 9.15 presso il bar-alimentari di San Lorenzo al Lago, Macerata.

Requisiti richiesti

Si tratta di un'escursione rivolta a grandi e piccini abituati alle passeggiate montane.

Abbigliamento raccomandato

Si richiede un abbigliamento caratterizzato da colori naturali per mimetizzarsi agli occhi degli animali selvatici e poi si consigliano scarponcini da trekking, pantaloni non troppo aderenti e rigidi, abbigliamento a cipolla (giacca, felpa di pile, t-shirt, maglia tecnica/maglia di cotone/camicia), cappello e guanti invernali, mantella o k-way, borraccia con 1 litro d'acqua e qualche snack, macchina fotografica e binocolo.

Info e prenotazioni

Telefonare al 333 8358195 o scrivere all'indirizzo e-mail: tommaso@passamontagna.org

MOTTO DEL MESE

Buddha Siddhārtha Gautama disse: "Il segreto della salute fisica e mentale non sta nel lamentarsi del passato, né del preoccuparsi del futuro, ma nel vivere il momento presente con saggezza e serietà. La vita può avere luogo solo nel momento presente. Se lo perdiamo, perdiamo la vita. L'amore nel passato è solo memoria. Quello nel futuro è fantasia. Solo qui e ora possiamo amare veramente. Quando ti prendi cura di questo momento, ti prendi cura di tutto il tempo".

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guideroccchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno X | numero 3 | Aprile 2018

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Gianluca Centinaro, Raffaella Impedovo, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi,
Eleonora Tassoni, Anna Quartaroli,
Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Valeria Nicu, Sergio Consorti.

Copertina
"Ieri non è più, domani non è ancora. Non abbiamo che il giorno d'oggi. Cominciamo".
Madre Teresa di Calcutta
Illustrazione: Cecile Hud

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 29/3/2018

TUTTO IL CALCIO A PORTATA DI CLICK

GAZZETTA.PRIMAPAGINAONLINE.IT

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Tel. 0736/255656
info@gruppofas.eu

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Di cosa hai bisogno?

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI
BROCHURE
MANIFESTI
LOGHI...

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Fare pubblicità con noi conviene!